

PUBBLICITA'

Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiziarie L. 500 m/m.

TRAPANI NUOVA

In ultima pagina La giornata sportiva Salvatore Faraci a cura di e Piero Montanti

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: Trapani - Via Matera, 5 - Tel. 24808

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Gr. 1 UNA COPIA LIRE QUARANTA

PRESENZE E NO

Affidato al Comune il futuro del «LUGLIO MUSICALE»

La funzionalità dell'Ente è stata in questi anni duramente compromessa per l'inefficienza degli organismi regionali preposti allo Spettacolo

La decisione della Giunta Municipale circa l'imminente assorbimento del «Luglio Musicale Trapanese» da parte del Comune non può non apparire quanto mai opportuna a tutti quelli che hanno seguito e seguono con ansia preoccupata le sorti dello Ente di cui ricorre, in questi giorni, il diciottesimo anno di attività.

Naturalmente tutta la questione dovrà essere definita in sede di Consiglio Comunale al quale, come è ovvio, spetta la definitiva deliberazione in merito all'urgente ed ormai indilazionabile problema della salvezza del «Luglio».

Non c'è tuttavia ragione di ritenere - stando alle notizie da noi raccolte - che il Consiglio si pronuncerà in senso diverso dalla decisione della Giunta, perché troppo note a ciascun Consigliere sono le tradizioni di passione per la bella musica vantate dalla nostra città per assumere la responsabilità morale di una loro rottura o interruzione sia pure temporanea.

La stagione 1965 segnerà dunque, secondo quanto non è difficile prevedere, un nuovo corso nella storia del «Luglio», che sarà caratterizzato dalla presenza diretta del Comune nella organizzazione di essa. Presenza che - ne siamo certi - rinforzerà la funzionalità dell'Ente, troppo duramente compromessa, in questi ultimi anni, in conseguenza della pratica inefficienza degli organismi regionali preposti allo Spettacolo, delle gravissime difficoltà che il «Luglio», semiabbandonato o quasi, ha dovuto affrontare e superare per giungere - magari, nelle ultimissime stagioni - a risultati non sempre all'altezza del pur brillante e decoroso passato.

L'atteggiamento deciso assunto dalla Giunta è chiara manifestazione di volontà cosciente del problema da risolvere, del cammino da compiere, delle finalità da raggiungere, e ci fa essere meno pessimisti riguardo al futuro del «Luglio» che fino a ieri ci appariva assai pesante e difficile.

All' E. P. T.

Verrà sostituito l'attuale Commissario?

Circola insistente la voce secondo la quale l'Assessore al Turismo e Spettacolo della Regione Siciliana ha già firmato il decreto di nomina del nuovo Presidente dell'Ente Provinciale del Turismo di Trapani.

Noi che abbiamo avuto modo di apprezzare la particolare abnegazione con la quale l'attuale Commissario dell'Ente Prof. di Gaetano durante i tre anni ha svolto la sua attività; non possiamo che rammaricarci.

Abbiamo avuto modo di apprezzare le sue alte doti di insegnamento e di preparazione; ma soprattutto abbiamo sempre apprezzato la passione con la quale Egli nei convegni ad alto livello ha voluto e saputo affrontare con competenza i problemi del turismo trapanese nell'interesse della economia provinciale. Non vogliamo con ciò sindacare l'operato del Sig. Assessore Regionale del ramo, bensì ci si consenta almeno di augurarsi un positivo pensiero.

Per fortuna però il pessimismo di ieri comincia a cedere il passo a considerazioni più serene che diventerebbero addirittura ottimistiche se, da parte della Regione, finalmente si cominciasse a manifestare un maggiore e più costante interessamento per il «nostro» Ente ed un appoggio finanziario che, almeno per il momento, vorremmo almeno uguale a quello del passato (quello remoto). Tale ottimismo diverrebbe poi, per tutti, certezza nel futuro se il Ministero allo Spettacolo, cui peraltro va doverosamente riconosciuta quella «presenza» che ha reso possibile le ultime stagioni, riuscisse ad allargare in misura più ampia di quanto finora non abbia fatto la entità dei suoi contributi.

La cittadinanza spera intanto che ogni cosa si definisca, presto e bene. E che il nuovo Consiglio di Amministrazione possa presto mettersi all'opera per dare vita alla stagione 1965. Luglio batte ormai alle porte. Perdere tempo riuscirebbe quanto mai dannoso.

USI E COSTUMI Il telegramma

Il Ministro ha telegrafato che la pratica X, in conseguenza del suo interessamento, si è conclusa. Le segreterie particolari e di partito, provinciali o locali che siano, sparano bordate di comunicati stampa e, se occorre, di manifesti o manifestini sull'elettorato attuale o potenziale. Il quale rimane frastornato, sbalordito, ammirato dell'incambiabile cura e del paterno zelo del Ministro.

Cose vecchie quanto il tempo dell'assolutismo paternalistico. Quando, per esempio, il Ministro di S.M. il Re riusciva a commuovere il benemérito Sire (che Dio guardi!) ed a strappargli una concessione graziosa per sé, o per il suo seguito, o per la sua fazione, o - qualche volta anche - per i suoi concittadini e per la sua regione.

La tradizione, oggi, continua. L'atmosfera paternalistica del passato incombe tuttora in una società che si dice democratica, in uno stato che si dice «moderno» e che si regge su principi che riconoscono parità di diritti a tutti i cittadini rispetto alle provvidenze previste dalle Leggi. Parità per il cui riconoscimento non occorrerebbe, ovviamente, la «raccomandazione» di chichessa.

Tutto questo teoricamente. Ma dal momento che la sopra accennata atmosfera continua ad incomberci, il Ministro «raccomanda». Per mettere al sicuro la «pratica».

Ed i comunicati sciamano per tutte le direzioni. Suscitando approvazioni. E qualche amara meditazione.

La sezione legale del Centro Prematrimoniale e Matrimoniale di Trapani non potrà evidentemente occuparsi del solo specifico problema di consulenza, atteso che all'azione del Centro sono connessi problemi di criminologia, sociologia e medicina legale.

I consigli specifici, con il Codice Penale alla mano, non saranno facili, perché la legislazione vigente è incompleta ed a mio giudizio non più aderente ai tempi in cui viviamo ed alla nuova visione dei problemi sessuali.

In effetti la legislazione penale in Italia è in questa materia più blanda di quanto non si creda.

Potremmo riferire «fatti» esempi di questa incompleta visione di problemi sociali e morali che è bene decisamente affrontare e che uno Stato libero, ma comunque ispirato da sentimenti cattolici, non può ignorare.

Qualche giornale interessato a divulgare notizie del genere ha per esempio scritto che la Corte Costituzionale avrebbe dichiarato legali le pratiche anticoncezionali. La Corte predetta si è preoccupata soltanto di interpretare l'art. 553 in riferimento all'eccezione costituzionalità ed ha concluso con il confermare che l'art. citato si limita a vietare la pubblicità sulle pratiche contro la procreazione. Il che, sostanzialmente conferma che

nessuna norma in Italia vieta tali pratiche. Neppure il poco chiaro art. 112 della legge di P.S.

Ora un centro Prematrimoniale che si rispetti non potrà limitarsi a riferire che la legge italiana non proibisce tali pratiche, il che varrebbe ad incoraggiarle, ma dovrebbe spiegare i motivi della carenza della legge (quando è nato il Codice Rocco la società non aveva raggiunto maturità tale da sentire determinati problemi sessuali) ed auspicare con opportuni studi e relazioni, le necessarie modifiche o, meglio, la promulgazione di nuove norme.

Il Codice vigente punisce l'amore violento ed ogni brutalità nell'atto d'amore. Ma gli interpreti eccedono in un senso o nell'altro, il che suggerirebbe una norma più esplicita sui limiti e sul concetto di «violenza».

Il Codice salvaguarda le giovani inferiori agli anni 16 e 14, ma i tempi sono mutati, e le giovani di 16 anni, almeno, dovrebbero sapere ciò che fanno.

Il Codice non punisce l'incesto, ma solo quell'incesto che determini scandalo. Il che ci pare immorale.

Il Codice punisce l'oscenità, ma la confusa legislazione sulla censura determina interpretazioni assurde ed altrettanto confuse.

Il Codice punisce chi tenta di distruggere gli effetti del concepimento, colpisce i propagandisti dei mezzi anticoncezionali, ma non regola e non controlla le pratiche anticoncezionali. Il che con l'avvento e la divulgazione delle famose «pillole» potrà diventare, col

tempo, pericoloso e dannoso ai fini morali e demografici, come sta accadendo nei paesi cosiddetti ultra civili del nord Europa.

E fino a quando tutti i problemi, posti dalle deficienze della legislazione ed alle sollecitazioni spontanee degli studiosi e dei moralisti, non verranno soluzioni attraverso nuove o migliori leggi, è indispensabile che ogni ente come il nostro Centro, si sostituisca alla carenza della legge per dare buoni consigli e combattere cattive e noie interpretazioni.

Vi sono in giro segni gravissimi della decadenza del costume e di prevalenza di teorie sessuali che potrebbero determinare col tempo notevoli danni ai gruppi etnici europei ed alla famiglia europea, definita e sentita in senso cristiano.

Un allarme da prendere in seria considerazione ci viene dai risultati del IX Congresso Internazionale di diritto penale dell'Ala, organizzato dalla Associazione Internazionale di Diritto Penale che ha una sua folta rappresentanza anche nella sezione di Trapani, di cui lo scrivente è fondatore e segretario.

Come diremo meglio quel Congresso ha segnato, purtroppo, il successo delle concezioni moderniste dei paesi baltici e la sconfitta dei paesi di prevalenza cattolica, come il nostro. Infatti sul tema «I reati contro la famiglia e la morale sessuale» le conclusioni sono state inattese e preoccupanti.

Il che dimostra che proprio i paesi cattolici si disinteressano seriamente dei problemi e si fanno prendere in contro-

pede.

Ecco alcune risoluzioni di quel Congresso, votate a maggioranza, ed in cui evidentemente il Gruppo Italiano non ha potuto imporsi, malgrado fosse stato rappresentato da valorosissimi giuristi:

«L'adulterio non deve essere penalmente perseguito;

«L'incesto, ove è incriminato, deve essere limitato alle relazioni tra ascendenti e discendenti, fratelli e sorelle;

«Salvo le esigenze della protezione della gioventù, la diffusione di informazioni circa il controllo delle nascite e i mezzi anticoncezionali, non dovrebbe interessare la legge penale;

«Accrescere la possibilità di ottenere l'aborto legale;

«Non dovrebbe essere proibita la fecondazione artificiale, se fatta col consenso dei due coniugi;

«Non dovrebbero essere puniti i rapporti omosessuali se non nei casi specifici di violenza, pubblico scandalo, proscrittismo, tutela o abuso di affidamento.

E' da dirsi che la Sezione del Congresso predetto, che trattava il tema dei reati sessuali, era presieduta da un relatore generale anglosassone. Il che ha portato a conclusioni non universalmente accettabili e tuttavia la delegazione italiana ha evitato il peggio, riuscendo a temperare orientamenti ancor più radicali.

Or è da meditare su tali risultati e da provvedere in tempra.

Tutti i cittadini dovrebbero interessarsi al problema, studiandolo e collaborando con i vari centri di sessuologia, già esistenti in alcune città d'Italia.

Come ignorare l'aggravarsi dei casi di omosessualità che già hanno dato a Trapani processi che hanno destato clamore e curiosità?

Come ignorare i pericoli morali e sanitari dell'uso indiscriminato della famosa pillola anti-baby?

Come ignorare il diffondersi dei casi d'incesto, specie nelle zone depresse?

Come ignorare le statistiche relative alle separazioni legali, consensuali e di fatto?

Anche la legge civile, in questo settore è carente, perché l'istituto della separazione legale e consensuale non risolve il problema, spesso lo aggrava con danno dei figli.

In questo settore la sezione legale del Centro potrà operare in profondità, sconsigliando la separazione, salvo i casi eccezionali di coppie senza figli irrimediabilmente.

Soprattutto, ecco un'altra opera positiva del Centro, bisogna difendere il matrimonio e la famiglia, prima che essi esistano, cioè nella fase prima delle nozze. Bisogna che il matrimonio sia celebrato nell'amore e non nell'interesse, con alto senso di responsabilità e non per fini esclusivamente fisiologici e che l'aspetto fisiologico - d'altra parte - prevalga, perché è nella completa comprensione fisiologica il successo di un buon matrimonio.

Non sarà il Centro di Trapani a salvare la famiglia e la società, ma occorre la buona volontà e la collaborazione di ogni angolo della terra per affrontare un problema così vasto, così umano, così squisitamente cristiano, come quello del migliore avvenire della famiglia.

Paolo Camassa

A cura del Centro Matrimoniale

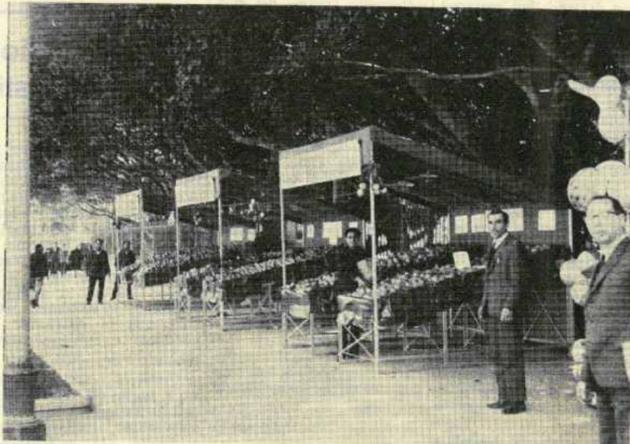
Delitti e castighi

L'avv. Paolo Camassa giurista del Centro Matrimoniale di Trapani, tratterà il 28 p. v., alle ore 19,30 nell'Auditorium di S. Agostino, il tema «Sesso - famiglia - società». In questo articolo evidenzia ampiamente le carenze della Legge italiana in tema di sessuologia

Organizzata dalla Camera di Commercio

RIUSCITA MANIFESTAZIONE della «Sagra degli Agrumi»

In quattro settimane sono stati venduti ben trentamila chili di agrumi. Una iniziativa da incoraggiare per un maggiore consumo di questi preziosi alimenti.



La Sagra degli agrumi siciliani, voluta dallo Assessorato all'Industria e Commercio della Regione Siciliana, con circolare n. 3159 del 7 Gennaio 1965, si è svolta dal 26-3 al 25 Aprile nella nostra Città.

Come lo scorso anno la organizzazione della manifestazione è stata affidata alla Camera di Commercio di Trapani ed ha assunto notevole tono, sia per la perfetta organizzazione delle vendite a mezzo di appositi ed eleganti stands metallici coperti con verdi teloni, fatti costruire a spese della Camera di Commercio e sia per la varietà, e la qualità del prodotto offerto al pubblico a prezzi competitivi.

Il quantitativo di Kg. 27 mila di arance e di Kg. 3 mila di limoni venduti danno il bilancio positivo della perfetta riuscita della sagra degli agrumi siciliani nella nostra Città.

Sono state vendute a prezzi competitivi arance delle varietà: biondo comune, tarocco, doppio sanguigno, vaniglia.

Alla Sagra degli agrumi siciliani ha partecipato solo la cooperativa di produttori «Rinascita» di Partanna contro le tre Cooperative invitate; ad essa, pertanto, va il merito e il grazie dei trapanesi, per aver offerto per ben quattro settimane, ottime varietà di arance a prezzi accessibili; quando si pensa che ogni anno, prima della Sagra, nel Mese di Aprile il prezzo delle arance saliva alle stelle ed il consumo di questa preziosa frutta ricca di vitamine era riservato a pochi cittadini; invece quest'anno, specie durante le feste Paspali, era un andare e venire da Partanna del camion che scaricava nei tre stands ogni pomeriggio arance e limoni raccolte da poche ore. Anche i turisti stranieri, venuti dalla tradizionale Processione dei Misteri, hanno goduto della sagra facendo anche larghe provviste.

I prezzi di vendita al pubblico stabiliti e controllati dalla Camera di Commercio erano presso a poco quelli che i produttori della stessa merce

durante il periodo della sagra ricavano al mercato ortofruttilo all'ingrosso.

La Sagra degli agrumi ha dato la possibilità ai cittadini di rendersi conto che la vendita diretta dei prodotti della terra dal produttore al consumatore, rappresenta l'unico strumento per incrementare il consumo con vantaggio del produttore e con vantaggio del consumatore per il giusto prezzo di acquisto.

Siamo certi che il Presidente della Camera di Commercio dopo la chiara esperienza e constatazione che la vendita diretta al consumatore è oggi la base di una nuova politica economica dei prezzi, non mancherà di accogliere le richieste che i produttori associati o singoli, di pesce, di pere, di uva e di altri prodotti ortofruttili, avvanzeranno durante ogni stagione di maturazione della loro frutta, per concedere loro gli stands per un alto fine sociale, cioè la vendita diretta al pubblico.

In questo periodo di grave crisi dell'agricoltura, non vi è dubbio che la nuova politica del maggior consumo, commisurata alla competitività dei prezzi, è uno dei rimedi per combattere uno dei tanti malanni della nostra agricoltura.

L'esempio della Cooperativa Rinascita di Partanna sia di stimolo a tutti i produttori ortofruttili della nostra Provincia. Nei tempi in cui viviamo vale ricordare l'antico motto "l'unione fa la forza".

Gli ortofruttili debbono associarsi in cooperative, sia per poter beneficiare delle provvidenze emanate attraverso leggi Nazionali e Regionali, e sia perché una unità di indirizzo produttivo, specie nella varietà e qualità dei prodotti, secondo il gusto del consumatore, può dare certamente la possibilità di potere fornire direttamente i grandi supermercati che giornalmente sorgono in moltissime città d'Italia.

P. T.

Al Consorzio Agrario Provinciale di Trapani

Illustrata l'intensa attività dell'Ente dal Presidente Avv. Gaetano Messina

È stata messa unanimemente in rilievo la faticosa opera dell'Avv. Gaetano Messina in favore del Consorzio. L'Assemblea dei Soci ha voluto tributare un sincero plauso ed un sentito ringraziamento per la sua preziosa attività

Pubblichiamo qui di seguito uno stralcio della Relazione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Agrario Provinciale di Trapani sul Bilancio dell'esercizio 1964, svolta dal Presidente Avv. Gaetano Messina all'Assemblea dei Soci nella riunione del 25/4/1965

Signori Delegati,

In questa consueta premessa alla relazione annuale avremmo voluto dire, dopo i fatti negativi dell'anno 1963, che il 1964 era stato un anno clemente con l'agricoltura e con gli Agricoltori e veramente avremmo avuto bisogno di clemenza, dopo l'ingente perdita del 1963 che - vogliamo ricordarlo a noi stessi ed a quelli che ci leggeranno - ha superato i trentacinque miliardi di lire.

Le circostanze, purtroppo, non ci consentono di iniziare questa relazione come avremmo voluto; per l'annata agricola 1964 ha registrato evidenze stagionali e conseguenze negative sulle colture - le granarie, le leguminose, in specie - da lasciare dolosamente attoniti anche i più esperti di noi.

Fino al mese di aprile l'andamento climatico era stato favorevole alla coltura del grano, successivamente e specialmente nell'ultima decade di maggio, intense precipitazioni atmosferiche hanno favorito la diffusione delle Ruggini e del Mal del Piede, mentre violente scioccate nel mese di giugno hanno stretto le cariossidi a tal punto da porre in forse la convenienza di mietere le messi.

I danni sono stati enormi e non soltanto per la quantità

di produzione, ma anche per la qualità della stessa, a causa delle caratteristiche meteorologiche risultate non idonee per la commercializzazione del prodotto.

Era prevista, secondo le rilevazioni dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, una produzione granaria di 460/480.000 quintali; al raccolto la produzione risultò inferiore ai 290.000 quintali dei quali circa 100 mila quintali non commerciabili; i rimanenti di valore microeconomico assai modesto.

Le leguminose da granella hanno subito la stessa sorte del grano.

Le colture si affacciarono alla primavera in condizioni vegetative veramente promettenti, ma dovettero soccombere anch'esse alle gravi avversità post-primaverili; non si è raccolto quasi niente.

Sul comportamento che avrebbe tenuto la vite, dopo i violentissimi attacchi di peronospora e di oidio dell'annata 1963, erano concentrate le preoccupazioni degli agricoltori e degli enti economici che sulla vite fondano le loro speranze.

Non fu una speranza inutile in quanto che la produzione vitivola c'è stata, ed è risultata di buona qualità e di grado soddisfacente, ma la produzione fu inferiore alla media di circa il 25 per cento.

Evidentemente le sofferenze patite dalle piante per gli attacchi crittogamici della annata precedente avevano lasciato il segno e se ne erano avute evidenti manifestazioni con quei fenomeni di giallume, non esattamente identificati, ma che comunque avevano origine da un generale stato di disagio fisiologico.

La produzione, secondo i rilevamenti dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, risultò essere di quintali 4.500.000 circa su una superficie di 85 mila ettari.

Si deve ricordare a questo punto che i viticultori, malgrado le enormi perdite di denaro dell'anno precedente, non fecero mancare niente alle loro piante in fatto di colture, di concimazioni e di trattamenti anticrittogamici e non si può dire che non siano stati ripagati dei loro sacrifici.

E' doveroso ricordare l'intervento dell'Amministrazione Regionale a favore dei piccoli viticultori per i danni causati dalla peronospora lo scorso anno, intervento che si è concretato in cospicui contributi erogati per la nostra Provincia.

La produzione olivicola dell'annata 1964 rispetto a quella dell'annata 1963 è stata inferiore dell'80 per cento nella coltura specializzata e dell'85 per cento in quella promiscua.

E' stata una annata di scarsa, come si suol dire, ma le cause di così forte contrazione devono essere ricercate nei violenti attacchi di mosca e di tignola che si sono registrati.

La panoramica sulle tre principali attività agricole della provincia non consente, dunque, di trarre un bilancio positivo.

Trapanesi non si sono fermate alla fine del 1963 ma sono continuate anche nel 1964 con conseguenze dolorose per tutti; il nostro Ente ha fatto quanto era nelle sue possibilità per alleviare il gravissimo disagio specie nel campo finanziario e per quei produttori che ne risultavano meritevoli.

Signori Soci Delegati, il Bilancio che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione porta una perdita netta dell'esercizio di L. 66.968 e ciò dopo avere ammortizzato L.3.603.271 per perdite su crediti e sopravvenienze passive, ma senza avere potuto fare alcun accantonamento per ammortamenti e deperimenti.

Vi proponiamo di approvare il Bilancio così come Vi è stato presentato, portando il saldo negativo di L. 66.968 tra le perdite da ammortizzare.

Presentando il Bilancio del 1964 il Consiglio non compie semplicemente un atto dovuto all'Assemblea dei Soci per chiederne l'approvazione, ma intende sottoporre al Vostro giudizio la sua opera del triennio.

Non è nostra intenzione elencare quelle che sono state le vicende amministrative e sociali del C.A.P. vicende che sono state già analiticamente annote nelle tre Relazioni presentate alle Assemblee e che avete sempre suffragato del vostro apprezzato consenso.

Ma non possiamo non ricordare come, in questo triennio, l'ammasso uva toccò il suo vertice più alto, quello della vendemmia 1962, con quintali 478.523,65 di ammasso; come quello del cotone, con l'intervento dello Stato, ebbe inizio con la campagna 1962 e fornì il sostegno vitale per questa coltura tanto decaduta perché tanto difficile e costosa; che l'assistenza e la propaganda per la difesa delle piante dai parassiti ebbe uno sviluppo eccezionale passando da L. 125 milioni; 019.277 a L.234.039,271; che la realizzazione dell'Eno-

(Segue in 4ª pag.)

Vita e problemi di Favignana

I tonnaroti hanno vinto la loro lunga battaglia

Le manovre di alcune organizzazioni sindacali non sono riuscite ad intoccare la stima e la fiducia che i lavoratori hanno nella U.I.L. e nei suoi dirigenti

Abbiamo, da alcune settimane, evitato di scrivere delle cose di Favignana, della sua Amministrazione Comunale, delle conseguenze che avranno a subire le popolazioni dalle massicce dimissioni di ben 16 Consiglieri e delle cose sindacali inerenti al rinnovo del contratto di arruolamento dei tonnaroti della «Florio» per la campagna di pesca 1965.

dignitoso accordo, i proprietari della Florio hanno abbandonato la loro intrasigenza. Come in ogni vertenza che investe interessi politici e di gruppo, anche in questa controversia, però, anche se in-

ressante un numero relativamente limitato di lavoratori, non sono mancati i tentativi di frattura operati all'ombra della FILM-CISL, la quale, non sappiamo con quanto buonsenso e con quanta ade-

renza alla realtà che a Favignana maturava, mandava in quell'isola un uomo, non sappiamo se più Carneade o Girella, con l'incarico di fare la ciurma per la tonnara. E buon per costui che i lavoratori si sono subito resi conto che la cosa andava affrontata sul piano umoristico che, altrimenti questo signore avrebbe potuto anche correre il rischio di un bagno marino ad inizio di primavera, bagno che forse avrebbe avuto il solo merito di schiarirgli le idee.

nelle loro responsabilità di Amministratori che non tengono in nessun conto le fortune e l'avvenire del paese che immeritamente hanno da amministrare.

Lunedì 3 Maggio

Sarà commemorato Antonino De Stefano

Ad iniziativa del Comitato Provinciale di Trapani dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano il 3 maggio, alle ore 19, nella Sala del Convegno della Camera di Commercio sarà commemorato l'Illustre Storico Antonino De Stefano che fu Professore Emerito di Storia medievale nell'Università di Palermo e Presidente della Società Siciliana di Storia Patria e

che con la sua opera onorò Trapani e la Provincia che gli aveva dato i natali. L'orazione celebrativa sarà tenuta dal Chiarissimo Professore Francesco Giunta, Direttore dell'Istituto di Storia della Università di Palermo. La cittadinanza è invitata a partecipare alla manifestazione commemorativa.

Appuntamento con i tonni



I tonnaroti aspettano, con ansia, gli spruzzi d'acqua salata delle mattanze

Dolorosa la situazione in cui versa la categoria

I pescatori mazaresi entrano in agitazione

Le prestazioni assistenziali hanno ancora oggi la stessa entità del 1947 e sono regolate dalle stesse leggi del 1922 - Aderiscono e partecipano ad ogni iniziativa del Comitato di agitazione anche gli armatori

Sabato, 17 aprile, ha avuto luogo una riunione dei pescatori di Mazara, sotto la presidenza del dott. Gunnella, nella quale il rappresentante sindacale sig. Giovanni Ballatore

ha fatto il punto della dolorosa situazione in cui versa la categoria, citando le cifre irrisorie delle prestazioni assistenziali che ancora oggi hanno la stessa entità del 1947 e

sono regolate dalle stesse leggi del 1922. Il mondo, per i pescatori, si è fermato: 240 lire al giorno per indennità marittima quando si tratta del lavoratore in persona; nessuna assistenza ai componenti della famiglia; da 11 a 16.000 lire al mese di pensione per i pescatori da 18 a 20.000 per i capi servizio. Molto al di sotto, come si vede, dal trattamento di cui usufruiscono i braccianti agricoli, mentre nessuno può negare quanto sia più pesante, faticoso e sacrificato il lavoro dei pescatori che stanno lontani da casa dai venti ai trenta giorni e tornano abbruttiti dalla fatica e dalle privazioni.

Ma la cosa più stupefacente è che, nonostante i molti Convegni effettuati a Mazara del Vallo e a Trapani, alla presenza di vari onorevoli, in momenti pre-elettorali, il problema dell'assistenza ai marittimi non è stato mai prospettato né agli Assessori Regionali, né ai Ministri competenti. Lo ha dichiarato l'on. E-

Lentini quando una commissione di marittimi mazaresi, guidati dal sindacalista Ballatore e dal dott. Gunnella, si è recata a chiedergli il suo interessamento per la risoluzione della situazione divenuta ormai insostenibile. Durante la riunione del 17 aprile fu notata l'assenza degli armatori, ripetutamente invitati, e questo dispone male gli animi dei pescatori che si erano visti abbandonati dai loro datori di lavoro in merito ad una questione che doveva interessarli almeno quanto i lavoratori stessi.

Gli armatori presenti hanno sottoscritto l'ordine del giorno, aderendo allo stato di agitazione e dichiarando di essere disposti a partecipare a qualsiasi iniziativa presa dal comitato di agitazione. Sono stati inviati due telegrammi: uno al Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale sollecitando la convocazione di una commissione unitaria e l'altro all'on. Lentini il quale guidava la delegazione a Roma, presso il Ministro.

Intanto è stata nominata una Commissione di studio che si riunirà in questi giorni, prima cioè della partenza della delegazione per Roma, onde esaminare con maggiore larghezza di vedute tutti i problemi dei pescatori, che non si limitano a quelli assistenziali; fanno parte di tale commissione rappresentanti sindacali marittimi, pubblicisti e operatori economici del settore pesca.

Elena Barbera Lombardo

Trapani d'altri tempi
Il Banco di Sicilia all'inizio del secolo
Esistono ancora non pochi trapanesi che ricordano i tre modesti sportelli aperti al pubblico dal Banco di Sicilia in un locale in Piazza Lucadelli attuale adibito a gabinetto di un noto oculista. Si era intorno al 1900 ed i tre modesti sportelli ricavati in un muro divisorio nella stanza attualmente adibita a sala di aspetto dell'oculista, rispondevano allo scopo. La gente saliva pazientemente la ripida scala, portava modesti risparmi da mettere nella "libretta" che poi aveva, come una reliquia, in un fazzoletto fresco di bucato, veniva portata a casa e segretamente custodita. Vi era chi cambiava assegni, ricevendo una carta monetata ben stampata, larga, ampia, robusta, come dire biglietti da cento e da cinquanta lire che riempivano i portafogli, quelli da 500 o da 1000 lire costituivano addirittura una rarità, così pochi ne circolavano. Intere famiglie vivevano con le cinquanta o le cento lire al mese, comperava il pane (oh il bel pane tutto semola di un noto forno di Via Cortina!), la pasta (oh gli spaghetti prodotti con tutta semola che si gustavano col solo condimento di un soldo di cacio pecorino stagionato e grattugiato!), una presina di olio di oliva (venti centesimi), due chili di carbonella (15 centesimi), una sardella salata di

Lo sviluppo economico comincia dalla qualificazione delle nuove leve
Il Piano quinquennale di sviluppo economico per quanto riguarda la scuola e, meglio ancora, la formazione professionale tiene conto delle necessità più impellenti ed anche quelle del futuro, identificate nell'aumento quantitativo della massa di lavoratori necessaria all'industria, alle attività extra agricole, elim. nazione del divario tra zone arretrate, con particolare riguardo al Mezzogiorno, e zone avanzate — in un periodo di tempo compreso tra il 15 e il 20 anni le forze del lavoro non solo dovranno aumentare sino a 22 milioni e 330 mila unità, ma dovranno altresì essere diversamente

Per l'anno scolastico 1964-65
Calendario degli esami di maturità e abilitazione
Il 1° luglio inizio prove scritte della sessione estiva - Le scadenze degli orali
Gli esami di Stato per la maturità classica, scientifica ed artistica e per l'abilitazione tecnica e magistrale si svolgeranno secondo il seguente calendario. Le prove scritte avranno inizio per tutti i tipi l'esame in prima sessione il 1. luglio 1965 ed in seconda sessione il 15 settembre 1965 (ore 8,30 in entrambe le sessioni) e continueranno secondo i seguenti diari:
Maturità scientifica: Italiano 15 settembre; Latino-italiano 2 luglio (16 settembre); disegno 3 luglio (18 settembre); matematica 5 luglio (17 settembre); lingua straniera 6 luglio (20 settembre).
Abilitazione magistrale: Italiano 1° luglio (15 settembre); Latino-italiano 2 luglio (16 settembre); matematica 5 luglio (17 settembre).
Abilitazioni tecniche commerciali amministrative e mercantili: lettere italiane 1° luglio (15 settembre); ragioneria 2 luglio (16 settembre); merceologia (per indirizzo mercantile) (3 luglio (18 settembre)); tecnica commerciale 5 luglio (17 settembre); lingua straniera 6 luglio (20 settembre).
Gli esami di Stato per la maturità artistica e per tutti gli altri istituti tecnici ed indirizzi industriali avranno inizio con la prova scritta di italiano e si svolgeranno secondo le particolari esigenze delle singole specializzazioni eseguite dai candidati.
Le prove orali si svolgeranno, con inizio il secondo giorno successivo non festivo a quello in cui saranno terminate le prove scritte, nella parte dei programmi relativi all'ultimo anno; gli argomenti dei programmi degli anni anteriori, inclusi gli autori e le opere, saranno per segreti e corrispondenti in lingua estera, oltre gli autori che frequentano il corrente anno scolastico, la quinta classe ad ordinamento speciale, anche coloro che sono forniti di diploma di qualifica conseguita entro l'anno scolastico 1963-64 di una delle seguenti sezioni a durata quadriennale di istituto professionale per segretario d'azienda, corrispondente commerciale in lingua estera, addetto al commercio con l'estero, stenodattilografo in lingua estera.
Le commissioni avranno cura che gli esami orali si svolgano sul piano di un colloquio a rivelare il livello di maturità o di preparazione professionale.

TELEVISIONE
Nazionale
Lunedì 26 Aprile
8:30: Telescuola
16: Roma: Consegna delle medaglie d'oro al valore atletico
17: La Nuova Scuola Media
17:30: La TV dei ragazzi
18:30: Non è mai troppo tardi
19: Telegiornale
19:15: Segnalibro
19:35: In Famiglia
19:55: Telesport
20:30: Telegiornale
21: TV 7 Settimanale televisivo
22: Un'Esperienza Italiana
23: Telegiornale
Martedì 27 Aprile
12:15: Telescuola
17:30: La TV dei ragazzi
18:30: Non è mai troppo tardi
19: Telegiornale
19:15: Le tre arti
19:55: Telesport
20:30: Telegiornale
21: Sei canaglia ma ti amo (film)
22:25: L'approdo
23: Telegiornale
Mercoledì 28 Aprile
8:30: Telescuola
16:45: La nuova scuola media
17:30: La TV dei ragazzi
18:30: Non è mai troppo tardi
19: Telegiornale
19:55: Telesport
20:30: Telegiornale
21: Almanacco
22: Incontri con il Jazz
22:35: I prompiti
23: Telegiornale
Giovedì 29 Aprile
8:30: Telescuola
17: Il tuo domani
17:30: La TV dei ragazzi
18:30: Non è mai troppo tardi
19: Telegiornale
19:15: La TV degli agricoltori
19:35: Una risposta per voi
19:55: Telesport
20:30: Telegiornale
21: Tribuna politica
21:35: Il Canyon del Diavolo
22:25: Anteprima
23: Telegiornale
Venerdì 30 Aprile
8:30: Telescuola
14:30: Pescara coppa Davis
17: La nuova scuola media
17:30: La TV dei ragazzi
18:30: Non è mai troppo tardi
19: Telegiornale
Sabato 1 Maggio
19:15: Le Sinfonie di Rossini
19:30: Tempo libero
19:55: Telesport
20:30: Telegiornale
21: L'uomo (commedia)
22:45: Quindici minuti con Nini Rosso
23: Telegiornale
Sabato 1 Maggio
10:45: Roma: Consegna delle stelle al merito del Lavoro
14:30: Pescara: Coppa Davis
15:55: Eurovisione: Italia: Firenze
17:45: La TV dei ragazzi
19:15: Telegiornale
19:15: Sette giorni al Parlamento
19:40: Tempo dello spirito
19:55: Telesport
20:30: Telegiornale
21: Studio uno
22:15: La lotta per la libertà
23: Telegiornale
Secondo
Lunedì 26 Aprile
21: Telegiornale
21:10: Intermezzo
21:15: Maria Antonietta (film)
23:35: Notte sport
Martedì 27 Aprile
21: Telegiornale
21:10: Intermezzo
21:15: Il Giocando
22:15: L'Idiota
23:30: Notte sport
Mercoledì 28 Aprile
21: Telegiornale
21:10: Intermezzo
21:15: Angio Uomo D'Acqua (racconto)
22:40: Giornale d'Europa n. 5
23:40: Notte sport
Giovedì 29 Aprile
21: Telegiornale
21:10: Intermezzo
21:15: Cordialmente
22: La fiera dei sogni
23:15: Notte sport
Venerdì 30 Aprile
21: Telegiornale
21:10: Intermezzo
21:15: Primo piano
22:45: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico)
Al termine: Notte sport
Sabato 1 Maggio
21: Telegiornale
21:10: Intermezzo
21:15: Linea diretta
22: Il Dott. Kildare
22:50: Notte sport

LA MODA PRIMAVERA - ESTATE 1965

SOTTO L'IMPRONTA dello stile «Liberty»

L'idiota

Ora tutti sanno che non so trattarmi dal fare gli occhiacci alle lucertole, per vederle fuggire con quei loro guaiti pietosi; che uso tenere la lingua penzoloni e imbrattarmi il mento di bava; che saluto i conoscenti deglutendo il moccio.

Così tutti mi considerano quasi un idiota, e non sanno che io salgo la torre del...

di Ennio Emili la pescheria ogni sera, per fare segnalazioni alle navi straniere; e di notte non visto, entro nel macchinario del grande orologio del municipio, per addormentarmi sul lento giro di qualche ruota a ingranaggi.

E lo compero al mercato coperto, un etto di ghiande per volta, giusto per vederli felici - un etto e non più - per non farli abituare a troppa felicità, e per vederli godere ogni volta, senza stancarsi. Essi mi sono grati - e mi morsicano a sangue perfino, intaccandomi l'osso della falange, con quel loro incisivo cresciuto oltre misura per l'inerzia. Ora le dita mi vanno in cancrena, e profumano come fiori selvaggi; se fosse lebbra, e fossero veramente insensibili - penso alle volte - potrei farmele rosicchiare dai miei sciatoli, e vederli almeno una volta tanto vicini. Perché ho cercato di non dirlo - essi mi sfuggono; si, dolorosamente mi sfuggono. Certo perché temono il rossore di un ringraziamento, non so, di qualche parola balbettata lì, sugli scogli bianchi - e non in una foresta - qualche parola che il vento può rapire, il mare può inghiottire col suo gorgoglio tanto sonoro.

Ora ho il sangue avvelenato dai fiori che porto sulle dieci dita; i cari segni dell'amore delle mie creature. E credo proprio che morirò, al punto che non ce la faccio più a salire di notte nel macchinario dell'orologio; e mi sono comperato un ultimo chilo di ghiande al mercato coperto.

Ora dormo anch'io sulle scogliere - vicino ai miei sciatoli - Mi sono fatto, trenta metri più in là, un giaciglio di stoffe marine - sono morbide più di quanto si crede, e ci dormo bene; in più odorano di veramente morto.

I miei sciatoli non lo sanno, mi vedono andare via e si sentono pacifici. E siccome non si spostano mai più di venticinque metri dalla loro tana - alla moda delle foreste - non hanno trovato il mio giaciglio, altrimenti si insospettirebbero - ne sono certo. Anzi - dimenticavo - sono costretto ad allontanarmi sul serio per non inquietarli, ritornando poi carponi, sugli scogli bassi, o semplicemente nuotando sotto acqua.

Ed è proprio così che qualche volta mi avvicino alla loro tana - e lì spio per ore, col fiato sospeso, accovacciato nelle alghe verdi, sott'acqua.

Essi non mi vedono a causa della rifrazione, mi scambiano forse per uno scoglio; e può darsi perfino che i loro occhi - fatti per le foreste - non vedano né l'acqua né le cose dell'acqua.

L'unica mia consolazione è sbirciarli oltre gli specchiati dell'onda, cercando il punto in cui la riflessione totale non me lo vieta. Alle volte però essa è quasi perduta - specie se il mare è mosso - ed è penoso arrancare sulla sabbia sottomarina, veramente come un brutto mostro, col muso in su, e gli occhi pieni di pianto. Alle volte un granchio mi morde, le schiele mi pungono ovunque, con quei loro baffetti tanto innocui, ma solo i terribili pescatori mi risparmiavano, anche essi vergognosi, del loro veleno. Poi ritornò con la luna - nuotando sott'ac-



Abito giovanile da gran sera in organza bianca Bri-Nylon a fiori azzurri e argento. Semplice il corpetto e ricca gonna con fiocco alla vita. Modello Sorelle Fontana. Scarpe create dalle Sorelle Fontana.

La Moda Primavera Estate 1965 ridona alla donna tutta la sua femminilità, la sua scioltezza sotto l'impronta dello stile «Liberty». Celeste nuvola, rosa in tutte le gamme, giallo, molto beige, bianco e nero accoppiati ed ancora, turchese, verde aiga, biancomarino, nero ostrica, accumarina, sabbia, realizzati in tessuti meravigliosi che vengono da Biella e da Genova (successo questo ottenuto non senza fatica dai dirigenti e collaboratori della Camera Nazionale d'Alta Moda Romana, per le collezioni presentate dal 20 al 23 Gennaio a Roma ai «buyers» e giornalisti italiani e stranieri e che segnano il passo d'avanguardia nei vari «atelier» romani, saranno i colori predominanti nella prossima stagione estiva. Chi vuol essere «la page» non può ignorare che il trucco della donna ideale primavera estate si armonizzerà a questi colori: leggero e luminoso di giorno, sarà fatale e sognante per sera e si otterrà con una base di cipria color «natural beige», guance rosate, occhi accentuati dall'ombretto blu, o dorato se di sera, labbra appena accennate tinta pesca o mandarino. La linea «Liberty» sarà completata da calze chiarissime, quasi bianche. Per mare abbiamo visto (nei «delfe» dedicati alla stampa italiana e straniera ed ai «buyers») spiritosi calzoncini al ginocchio in tinta unita sotto abitudini-grebiule fiorati con «foulard» uguale; balze ornamentali applicate sugli abiti e persino sulle gonne dei tailleur per tutte le ore nelle tinte più tenui. Le gonne dei tailleur - secondo alcuni dei creatori più specializzati in questo ramo - saranno prevalentemente svasate, a pieghe ma si vedranno anche a tubetto. Molto in voga i modelli tipo «yachting» (e chi non ha uno «yott» se lo procuri, per poterli sfoggiare con berretti e visiera. Una novità - che, più o meno accentuata abbiamo sottolineato - sono i pantaloni alla turca in voile o chiffon per le ore eleganti e per le serate estive, accompagnati da turbanti e da scarpe svoltazzanti, trattenuti gli uni e le altre da gioielli fantasiosi, che rendono, insieme al trucco orientaleggiante e fatale, la donna-idolo.

vanti e dritti sul dorso per tutte le ore, completano la linea «Liberty» che certamente sarà accolta con entusiasmo dai pubblico femminile, attraverso l'opera della stampa specializzata e del «buyers» che ne divulgheranno e moltiplicheranno i modelli in tutto il mondo. Anna Maria Schianchi Corsanego

Sorelle Fontana LINEA 1965

Le sorelle Fontana presentano una collezione gaia, estremamente fresca e sofisticata, adatta per la giovanetta come per la signora di... una certa età, dimostrando che la donna deve sempre apparire giovane. La linea, snella ed aderente fino al 5/10, si ammorbidece svasandosi verso l'orlo, alcune volte con motivo pieghettato. Nuova ed ingenua la giacca-blusa, caratteristica di questa collezione. Le giacche hanno abbandonato la classica allacciatura ad un petto ed a doppio petto, e si combinano senza sovrapporsi convergendo l'interesse sul vestito o sulla blusa. Tessuti: Vaporosi chiffons Bri-nylon, originali stampati delle ditte: Bedetti-Pedraglio di Como e Corisia di Milano, shantungs seta Delphon ed il nuovo crespo della Rhodiatoce. Indovinati gli accostamenti delle flanelle con i lini - dei merletti bi-ricamati con i gazar. Colori: Una fusione di tinte specialissime ispirate dagli impressionisti, tra le quali predominano il rosa Matisse e l'abbagliante «giallo Van Gogh» in tutte le sue sfumature. I coloratissimi e spigliati costumi da sole della Boutique, sono completati dal pratico vestito «fine settimana». I modelli da cocktail e da sera, per i quali le Sorelle Fontana sono particolarmente note, sono a volte semplici a volte sontuosi, ma sempre di eleganza superlativa. Una fantasia della collezione sono le calze e le scarpe specialmente create negli stessi tessuti degli abiti, onde offrire un effetto completo di eleganza dalla testa ai piedi. La profeta 1965 delle Sorelle Fontana, per le signore di tutte le età è: «Un mondo di bellezza, di giovinezza e colori smaglianti, dalla mattina alla sera, a casa e fuori casa...» Cappelli di Ophelia

A PALERMO

Conclusa la manifestazione «Arte e Folklore di Sicilia»

La manifestazione comprendeva anche un'estemporanea di pittura su tamburelli e brocche di terracotta, nonché un concorso di poesie dialettali atte ad essere musicate

Si è conclusa a Palermo un'interessante manifestazione dedicata all'arte e al folklore di Sicilia, organizzata dal Gruppo Folkloristico ENAL di Palermo, con la collaborazione del Centro I.S.S.Ca.L. Nei locali del Centro, in via Notarbartolo, è stata allestita una Mostra di pittura e scultura e una mostra dell'artigianato siciliano che ha richiamato un considerevole numero di turisti. La manifestazione comprendeva anche una estemporanea di pittura su tamburelli e brocche di terracotta, nonché un concorso di poesie dialettali atte ad essere musicate.

Il Comitato Organizzatore era composto dal dott. Antonino Bramonte, dall'Assistente Sociale Sig.ra Rosalia Anello Racaluto dal M° G. Luca e da Giuseppe Chibbaro. L'Assessore Regionale al Turismo on. Nicoletti ha presieduto il Comitato d'Onore, del quale facevano parte personalità politiche e noti esponenti del mondo della cultura. Alla riuscita manifestazione, svoltasi

sotto gli auspici dell'ENAL, hanno inoltre collaborato l'Assessorato al Turismo della Regione Siciliana, l'E.P.T. di Palermo, l'Azienda Autonoma di Sogg. Palermo e Monreale, il Banco di Sicilia, la Cassa di Risparmio, la Camera di Commercio e il Giornale di Sicilia, offrendo premi da assegnare ai vincitori e favorendo la realizzazione della simpatica manifestazione. Il 14 aprile u.s. ha avuto luogo la premiazione, alla presenza dell'Ass. Comunale dott. Caravello ed altre autorità. Le Giurie dei vari settori (composte dai prof. Amorelli, Barcellona Salvo, Ganci Battaglia, Bonomo, Bonanno, Bramonte, Buttitta, Candeloro, Collura, Denaro, Dixitdomino, Giuliana Alajmo, Girgenti, Licata, Luca, Volpes Lucchese, Marino, Patera, Petrotta, Rigoli, Rosone) hanno assegnato i premi con obiettività, preferendo - come ci ha dichiarato il M° Luca - quelle opere che si avvicinavano maggiormente ai temi indicati dal bando, con maturità d'espressione e chiarezza d'intenti.

Il I Premio per la pittura è stato assegnato ex-aequo ad Antonio Carruso e a Gaetano Lo Manto. Il Carruso ha presentato un originale collage raffigurante una Santa Rosalia in cui sono presenti gli elementi tradizionali che si riferiscono alla santa, rappresentata a vivaci colori e con gli attributi tipici della Madonna, come la vede - praticamente - il popolo palermitano. Da parte del collage anche l'interno di una pala di fiocindina, a simboleggiare la nostra terra. Il quadro è molto suggestivo e viene ad assumere l'aspetto di una reliquia o di un ex-voto. Il Lo Manto invece, tenta, con una interpretazione soggettiva del tema del concorso, un inserimento della figura su dei piani astratti. Sebbene sia venuto, il Lo Manto ha saputo cogliere gli aspetti più tipici del carattere del popolo siciliano, che egli peraltro conosce molto bene. Ha meritato il II Premio la giovane pittrice Rosetta D'Alessandro. Il quadro della D'Alessandro è un'elegia alla Sicilia, con gli smaglianti colori della nostra isola: il rosso, l'azzurro del mare, il verde intenso delle foglie; l'elemento folkloristico è rappresentato dal carretto siciliano e della figurazione di una danza popolare. Il 3° Premio è stato assegnato a Giuseppe Guercio, la cui opera è stata particolarmente apprezzata. Sono stati segnalati inoltre i lavori presentati da Rosa Rizzo Scalabrino, Bruna Aprea (che non esitiamo a considerare una vera promessa; magnifica la sua «Raccogliatrice di olive»), Lia Cesarubea (socialmente impegnata, la quale - specie nelle ultime composizioni - descrive gli ambienti di vita siciliana e particolarmente degli ambienti più poveri; degno di nota un quadro sulle trivelle di Gela), Armando Noto (che si ispira agli interni delle abitazioni dei lavoratori, con un realismo che definisce lirico e con una immediatezza di espressione che eleva di tono i suoi lavori).

Per la gara estemporanea sono stati premiati Gerry Scialo, il quale ha raffigurato su un tamburello, alla maniera surrealista, una ballerina entro il caratteristico strumento musicale; il marrazzani e Lucia Bramante, che ha saputo cogliere, con un dinamismo cromatico, un passo del balletto siciliano con il cavaliere in ginocchio e la dama in piedi; un motivo popolarreggiano espresso, con immediata freschezza. Per la scultura, è stato premiato Vittorio Gentile. Nella sua composizione (un impasto lavoro in cemento dell'altezza di 80 cm) il Gentile ha voluto rappresentare - con una sintesi stupenda - il valore storico del folklore siciliano in relazione alla nostra cultura e al nostro linguaggio. Il II Premio è stato assegnato a Giancarlo Di Simone per i suoi espressivi lavori in tufo. Per la poesia dialettale è stato premiato Gianni Uilo per le poesie «Acqua miraculosa» e «Amuri luntanu». Gli altri premi sono stati assegnati a Giuseppe Chibbaro per «Lu gaddu e la gaddina», a Giuseppe Guercio per «Jamuninì a la Fera» e a Salvatore Consiglio per i versi «Lu Finistano». Le poesie sono state recitate nel corso della premiazione riscuotendo calorosi consensi. Per il settore «Artigianato» (la cui sala, nell'ambito della Esposizione, costituiva quasi una piccola sfilata delle meraviglie della produzione artigianale isolana) ha conseguito il I premio il Sig. Salvatore Tramuto per i suoi originali lavori eseguiti con i gusci delle noci di cocco, mentre gli altri premi sono stati aggiudicati a Giuseppe Argento per i suoi magnifici epaladini di Francia e a Giuseppe Riolo, Fedele Monteleone e Vincenzo Santoro. Sono stati segnalati G. Parruccia, F. Mistretta, C. Vena. La Giuria ha inoltre assegnato un diploma di medaglia d'oro fuori concorso al Prof. Antonino Ragona, Direttore della Scuola d'Arte di Caltagirone. Alla fine della premiazione abbiamo avvicinato la Sig.ra Rosalia Anello Racaluto, dirigente del Centro I.S.S.Ca.L., la quale si è dichiarata soddisfatta dell'esito della manifestazione, essendo stati pienamente raggiunti gli scopi prefissi dal Comitato Organizzatore e cioè: una maggiore valorizzazione del Gruppo Folkloristico, l'incremento del turismo in Sicilia e - principalmente - «dare attraverso una manifestazione artistica nuove possibilità di conoscenza culturale agli utenti di questo Centro». Al M° Luca abbiamo chiesto Lucio Zinna (Segue in 4° pag.)

Attualità in microscolco

CHICCO Se tu mi vuoi avere per te - Non mi pentirò 45 giri ARIEL KA 3301

Già nota come indossatrice la diciannovenne Chicco debutta come cantante presentando nella versione italiana due moderne melodie americane. Il risultato è gradevole e la giovane cantante merita tutta l'attenzione possibile giacché lascia intravedere positive possibilità.

MARCELLO SORIA Aspetterò - Amore blu - 45 giri Gilbert Record

Con due belle canzoni scritte appositamente per lui da Parascchia e da De Lisio, Marcello Soria prende al volo questa volta, la grande occasione per sfondare definitivamente in un mondo al quale crede moltissimo e al quale ha tutti i mezzi per recitare una buona parte.

GLI SCONOSCIUTI Tu pianerai - Quando poi ti accorgerai - 45 giri Discoland DS 001

Nuovo rilancio dei complessi. Questa volta il merito della nuova affermazione spetta in buona parte agli «Sconosciuti» che con questo disco pieno di calde intenzioni, di passionalità, di sentimento, confermano il successo che hanno ottenuto garantendosi così un buon periodo di successi.

NUNZIO GALLO O paese d' o sole - Serenata napoletana - 45 giri Vis/Radio VLMQN 056234

Con due autentici classici della canzone napoletana Nunzio Gallo ha buon giuoco nel riproporre la sua voce, il suo timbro, il suo calore. Napoli si anima con lui e ci rammenta gioia e dolori. Un buon disco.

I CANTORI MODERNI Se mi vuoi un po' di bene - Un giorno o l'altro 45 giri Sunstar Record

E' questo il momento dei cantori moderni. Sono ormai diventati il pepe o la paprika di ogni ricetta musicale. In questo disco non fanno però il controcanto: sono in primo piano e il risultato è ottimo favoriti anche dalle canzoni che interpretano e che sembrano scritte apposta per loro.

JTI JANE Il medium - Apocalisse - 45 giri Robinson Record RR 00

Il film dell'orrore continua ad avere il suo pubblico tanto è vero che i film di questo genere continuano ad essere prodotti senza fine. Dalla colonna sonora del film «Il mostro di Venezia» sono state tratte queste due canzoni. Jti Jane canta bene e gli appassionati di questo film, ed oggi di queste canzoni non potranno fare a meno, di questo disco.

ENNO MORRICONE E LA SUA ORCHESTRA Per un pugno di dollari - 45 giri RCA PM 45-3285

Prepotente il successo del primo film wester italiano. Tra i tanti motivi che hanno contribuito al successo occorre annoverare in primo piano la colonna sonora del film realizzata dall'orchestra di Ennio Morricone e dal coro ove ci piace sottolineare l'apporto della tromba solista di Michele Lacenza che da tono e vivacità alla stringente atmosfera del film.

PAOLO BRACCI Nessun altro mai - Domani è un grande giorno 45 giri Leader Record RC 45/4

Secondo disco di Paolo Bracci e seconda positiva impressione. E' un giovane in possesso di una ottima musicalità, di una perfetta scelta di tempo. In questi due brani di buona musicalità e di facile orecchiabilità dimostra infatti che le speranze riposte in lui sono speranze ben riposte.

Aminta Trazzi

Mamma Poverità e Padre Sole nel Sud lirico di Ophelia Curci

Le due direttive della poesia di Ophelia Curci sono queste: una di concisione paesaggistica e l'altra di potenzialità lirica. Direttive che si alternano, si compenetrano, si staccano, inseguono, si raggiungono, ma sono sempre presenti psicologicamente l'un'altra, magari a distanza, tuttavia esistono impensabilmente direi, quasi, litologicamente sullo stesso piano, o in un magma metallico di focolaio vulcanico con la stessa quasi mistica arsura. Quei suoi paesaggi del sud desolati ed indifferenti per una evidente miseria resa bruta a chi soggiace hanno però ripercosso nelle sue vene di poetessa il calore di quel sole che miseria o non miseria e sfiorante su quelle terre e brucia nel sangue. Non c'è nella poesia della Curci nulla di saccarinoso, di passione ottocentesca, di romanticismo chiarolunare, di arcadismo estetico, verboso, di riluttanza penitenziale puristico-sessuale. No. C'è tutto di virilmente espresso e democraticamente accettato o scelto. Non è di tutte. Siamo abituati alle graziose ipocrisie, a gli abbandoni messi in luce come una forza maggiore fisiologica o peggio come una debolezza, una disgrazia avvenuta dalla quale segue sempre una decisa amarezza, un rimprovero, un squalore, una psiche contusa. Oppure si passa a una satira lirica. Si celebrano i seni, i fianchi, i grembi e così via con un indulgenza, una affettazione, una presunzione che non è certo piacevolezza. C'è poi la via più comune: l'idillio, Sospiri, fremiti, vezzi, speranze, notti insonni, passeggiate solitarie, promesse, giuramenti, eccetera. Qualche cosa che è fuori dall'umano ed è insincero perché la vita ha le sue esigenze e i suoi diritti oltre che le conclusioni indecise. La Curci oltre seguire gli istinti virili concessi da Padre Sole nel nascere al sud è fornita da un saggio equilibrio e da indiscutibile buon senso sulla accettabilità o meno di forme e di sostanze psico-fisiche e non prodiga il sapore femminile senza complicazioni erotiche ma con schiettezza d'apporto. Ci sono abolite, insomma, in questa sua raccolta lirica menzogne formali, vecchie stesure appassionate, cedimenti morbosi, invocazioni lagrimose, struggenti situazioni di dissenso morale pure conformi al pregiudizio amoroso e malinconico d'adolescenti languori. C'è in lei, sembra, del soverchio che non dispiace ed ha sapore d'un suo coscienza Freudiana. Niente tiratele. Tutto in breve e compiutamente espresso. Vediamo qualche cosa insieme e ricominciamo dalla direttiva paesaggistica. «PELLAGORIO» è il titolo della raccolta e risponda al nome del paese nato della Curci. Ecco: «Chiudo gli occhi e vedo / in fondo alla strada / un'acacia: paese del sud / ritorno come le tue fumare / paese mio. / Dalla cupa malinconia / del mongolo, / al suono del triste campanaccio / che ritorna a sera / ti riconosco, paese indifferente, / paese mio. /»

E più avanti in «A Enzo» spunta quel buon odore agreste che esiste in quasi tutte le poesie: «O allora sapevo di ginestre / e di rosmarino / quando tu avevi gli occhi neri / nerissimi. /»

E per quel famoso Padre Sole del sud ascoltata in «Crotonese»: Ecco: «Montagna di creta sul mare, / una piazza e due palme / su mattonelle rosa, Crotonese, / io impallidivo al sole di Crotonese / e il mio amore su zoccoli / sonanti e la calda profumata / carne di mare passava... / Io impallidivo al sole di Crotonese: / il sudore scarniva le mie spalle / nell'afa greve, / ma il mio amore resisteva / a Crotonese, paese di creta. /»

Sentite quanto garbo in «Palinuro» rinchiuso in semplici undici versi: «Strada azzurra / tatuata di fosse d'aprile / morta a Palinuro. Se una sera d'estate / verranno le lucciole, a stendere sarò / un velo bianco / per le notti in cui giacemmo / tra roccia e mare / perché fiorisca su te, / Palinuro! /»

Poi, d'improvviso, una mirabile accensione femminile in «Il gergano impazzito». Ascoltate senza riserve di sorta: «Io so di tanti treni che passano / ma non del paracarri che in solitudine / sostano / inchiodati ad una matricola. / Forse m'attarderò una sera, / più sesso che donna / al contadino che passa / offritto / il caldo del mio ventre. / Allora saprò che il gergano / finalmente è impazzito. /»

Ecco dalle mani pallide percorrere via via l'ebbra linfa osservando un pastore: «Ahi, pastore dagli occhi / velutati, / suona, / il tuo desiderio / nelle mie carni pallide / penetri. /»

E quel vecchissimo tema d'amore e morte trattato in così nuova e semplice maniera in «Ad aeternum» che sa quasi di gioco e di ironia ed è dramma: «Io ti trarrò a morte / come si fa con le lucciole: / un capio verde tra le foglie / e ti spellirò / tra le crepe della vigna / dissanguata dal sole / e affonderò le mani stentando / come fa la pioggia. / Sentirai come / dolce sia la sera / e come vago il tuo corpo / senza più martirio. /»

Ma poiché non possiamo, per quanto sarebbe nel nostro desiderio continuare in altre citazioni dovendo restare nei limiti consentiti a una sia pure lunga recensione, chiuderemo con una parte della lirica: «La vigna» quanto mai significativa: Avei dovuto baciarli / tutti / gli uomini che ho sentito, / il soldato di terza classe / con gli occhi smarriti / d'amore / nella divisa / dell'indifeso; / il bellissimo meridionale / che toceva / con me; / il ceramista pallido / che sbriciolava la creta, / in forme inutili; / l'operaio patetico che sognava nel tango / arctico, / me fuggiasca; / il poeta che possedeva / col silenzio la carne; / il calciatore / alla posta attento / mentre la tigre / si faceva d'argento / nella luna della sua morte. / Chi vieta agli uomini / di amarsi / come le acque dei fiumi / anelanti al mare? / Chi vieta agli uomini / di possederli / come le rondini in volo? / Chi vieta agli uomini / di contemplarsi / come le stelle nitide / in cielo? /»

Nulla di spregiudicato, dunque, ma un sincero bilancio riflessivo liricamente bene espresso, senza vaqui erotismi, né acque di rose, pregevolmente ricco soltanto di un diritto naturale ed umano. Antonio Tagliacarne

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgersi all'Amministrazione: Via Matera, 5 - telefono 24808

TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

Seguiti

FOLKLORE

(Segue dalla terza pagina)
Invece in che misura i giovani avessero aderito alla manifestazione. Il M^o Luca ci ha dichiarato: «In maniera abbastanza soddisfacente. I concorrenti, per la sola pittura, sono stati circa sessanta con 130 quadri, esperimenti le varie tendenze artistiche ed ispirate ai più svariati soggetti. Possiamo dire, anzi, che i risultati sono andati al di là del previsto. Considero infatti l'incontro avvenuto fra i giovani, lo scambio di idee ed esperienze, le polemiche, anche, un fatto altamente positivo. In questa manifestazione - a carattere provinciale - abbiamo voluto sondare l'opinione del pubblico e studiare in che misura le autorità fossero sensibili alle manifestazioni culturali; essendo stati, come le dicevo, positivi i risultati, speriamo che in futuro la manifestazione possa essere ampliata fino ad assumere carattere regionale».

Ed è questo l'augurio che formuliamo anche noi.

NUOVE LEVE

(Segue dalla 2^a pag.)
Da qui l'esigenza di una nuova concezione di studio e di una preparazione specializzata extra-scolastica aderente alle esigenze specifiche delle singole professioni dei singoli mestieri; tanto più specifici e approfonditi, quanto più si perfeziona il processo tecnologico e aumenta la complessità delle strutture sociali.

Si è calcolato che, nel quinquennio fuori dalla scuola, dovranno essere qualificati 1.150.000 giovani complessivamente, in quantità crescenti da Nord al Sud (300 mila nel Nord, 400 mila nel Centro, 475 mila nel Mezzogiorno). Ma questa attività di formazione extrascolastica, nel prossimo avvenire, dovrà anche provvedere alla qualificazione dei giovani che, sino ad oggi, sono andati a lavorare prima di aver finito la scuola d'obbligo (prima, cioè, dei quattordici anni); alla qualificazione dei disoccupati e di quei lavoratori che abbandonano l'agricoltura.

È tutto un quadro, quindi, che presuppone una nuova politica didattica e professionale d'attuarsi seriamente poiché l'industria e il commercio, le attività economiche in genere hanno bisogno, per progredire, per contribuire alla elevazione del livello di vita delle popolazioni, di lavoratori sempre meglio tecnicamente preparati.

CONSORZIO

(Segue dalla 1^a pag.)
polio in Trapani, oltre che positiva operazione patrimoniale, le costituisce un grande strumento di difesa della viticoltura provinciale.

Al Bilancio e cioè all'equilibrio fra le entrate e le spese, poi, oltre che positiva operazione patrimoniale, costituisce un grande strumento di difesa del patrimonio.

Una nota dolorosa, nel triennio, è stata registrata per la chiusura delle vendite nelle agenzie e nella Sede, avvenuta due volte, all'inizio (marzo 1962) ed alla fine del nostro mandato (marzo 1965).

za con la fornitura delle materie e dei prodotti che vi interessano, è stata per il Consiglio tutto - al di fuori di ogni considerazione sul danno materiale e morale che all'En-

te veniva arrecato - motivo di cruccio e di dispiacere, tanto più grave e doloroso perché ritenevano infondati i due provvedimenti, che apparivano poi tutt'altro che opportuni.

Pur con l'animo pieno di amarezza non abbiamo però ceduto al comprensibile risentimento e quando, dopo brevissimo tempo, sopraggiunsero eventi burrascosi per la Federazione, non esitammo a schierarci a sostegno e a difesa della organizzazione di secondo grado che è la nostra Federazione, ci appartenne, la riteniamo utile e necessaria per i compiti cui è chiamata.

E così non poteva non addolorarci ancora il ripetersi recente di atteggiamenti che conosciamo già, ma che credevamo sepolti e superati dalla ricerca di più chiari, fecondi e produttivi rapporti con i Consorzi, promessi e dichiarati anche nell'Assemblea Federale del 1963.

Comunque, auspichiamo e per quel che ci riguarda, faremo di tutto per realizzare, più chiari e sereni rapporti, che escludano definitivamente improvvisti atteggiamenti non armonici con i rapporti societari in essere; rapporti che si ispirino ad una pratica di cooperazione che non sia vuota forma, ma piena, consapevole, fervida fraternità di cuori.

Signori Soci Delegati, queste cose, gradite o amare, dovevano essere nel presentarci a Voi alla fine del mandato, non per cercare plauso, ma per dirVi come sia stato difficile il cammino che abbiamo percorso e come siamo convinti che uomini nuovi potranno meglio affrontare i problemi che l'immediato avvenire ci pone già davanti: il Consorzio resta sempre nei nostri cuori e potrà sempre ed in ogni caso contare sulla nostra fedeltà.

Nel rimettere il mandato, che ci ha tanto onorato, desideriamo rivolgere un pensiero cordiale a quanti con noi hanno collaborato: Le Organizzazioni Sindacali, sempre vicine a noi. L'Ispettorato Agrario, le Autorità Nazionali, Regionali e Provinciali, l'Ufficio Regionale della Federcosorzi, gli Istituti di Credito e quanti altri, Enti e persone, ci hanno confortato e sostenuto con la loro amabile amicizia.

Al Collegio Sindacale, ai Signori Rappresentanti, a tutto il Personale, dal Direttore, ai Funzionari, agli Impiegati agli Operai ed a tutti coloro che hanno lavorato con noi diciamo sentitamente grazie.

Per il Consiglio che andrete ad eleggere per il prossimo triennio, formuliamo l'augurio più fervido di buon lavoro nell'interesse della nostra agricoltura.

Alla relazione è seguito un ampio dibattito al quale hanno partecipato il dott. Alessio Accardo, il prof. Luciano Seta, il geom. Paolo Tedesco, il dott. D'Alì e il dott. Primavera.

Si è poi proceduto alle votazioni per il rinnovo delle cariche e sono risultati eletti:

Nel Consiglio di Amministrazione:
Avv. Gaetano Messina, Dott. Giuseppe Agucchi, Geom. D'Anna Giuseppe, Dott. Pietro Fontana, Sig. Giorgi Vincenzo, Signor Scimemi Antonino, Geom. Scuderi Paolo, Dott. Francesco Trapani, Sig. Pietro Poma Scuto, Sig. Gaspare Barraco, Sig. G. Battista Virgilio e Sig. Giovanni Leggio.

Nel Collegio dei Sindaci:
Sig. Alberto Adragna, Dott. Salvatore Cernigliaro e Sig. Giuseppe Primavera.

Nel Collegio dei Proibitori:
Notaro Giovanni Barresi, Signor Solina Carmelo e Dott. Vincenzo Baiamonte.

STRABATTUTO ANCHE IL PESCARA

PARTITA DA TELEVISIONE AL PROVINCIALE DI TRAPANI

Il Trapani ha giocato la sua migliore partita che si ricordi da 2 anni a questa parte - Sono stati 90' di gioco ad alto livello spesso anche da parte del Pescara

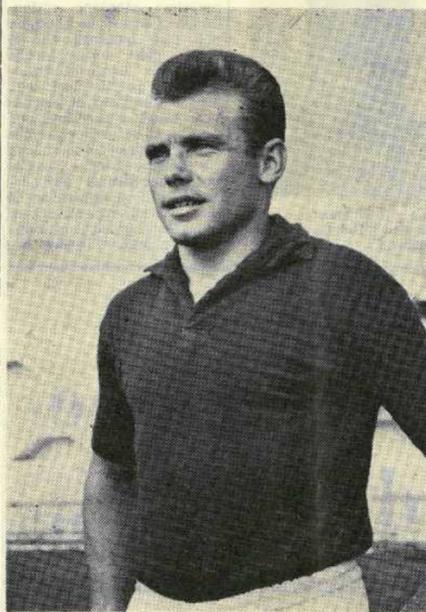
TRAPANI: Costi, Marino, Morana; Fricano, Zanello, Cavallini; Rampazzo, Porri, Merendino, Pellizzari, Milanesi (all. Piacentini)
PESCARA: Di Censo; Follador, Magni; Pieri, Misani, Nassi; Pietronico, Prosperi, Minto, Barone, Giammarino (all. Marsico).
ARBITRO: Quaranta di Bari.
RETI: nella ripresa al 7' Pellizzari, al 32' e al 37' Rampazzo.
ANGOLI: 6 a 3 per il Trapani

Il titolo che sovrasta il nostro servizio non è un paradosso, dal momento che il gioco visto oggi al Provinciale di Trapani non avrebbe nulla da invidiare a quello che sovente ci fanno ammirare gli squadroni in televisione.

Pescara e Trapani hanno dato vita, infatti, ad una gara bellissima, ricca di spunti tecnici eccezionali per due squadre fino a ieri impantanate nella bassa classifica, veloce emozionante e completata da tre perle di reti, splendide per ispirazione ed esecuzione.

Un trapani siffatto, giudicato sul merito di questa prestazione (superiore di molto a quella contro l'Avellino), dovrebbe trovarsi in testa alla classifica ed è un vero peccato che questo standard di gioco sia stato raggiunto solo ora, a conclusione quasi del torneo, come ci diceva il buon Zanello quando mancano cioè tre giornate al termine.

Ci si potrebbe obiettare che si tratta di episodi destinati ad esaurirsi prima o poi, ma le vicende di questi ultimi tempi ci autorizzano a giudicare questo finale in crescendo del Trapani, quale frutto di una dinamica diversa da quella impressa alla squadra



Rampazzo ci ha dato ragione!

Abbiamo intervistato per Voi

Veramente sbalordito questo vecchio Trapani!

Rifilare tre magnifiche reti, ed offrire un gran spettacolo calcistico di particolare livello, contro il miglior complesso calato quest'anno al Provinciale, non è stata certamente un'impresa di tutte le domeniche. I granata han dovuto sfoderare il meglio delle loro risorse tecniche ed agonistiche per aver ragione di un avversario assai irriducibile. A trarne maggior profitto è stato, ovviamente, lo spettacolo, da tempo aduso a disertare il nostro rettangolo di gioco.

Tutti hanno assolto nel migliore dei modi il loro impegnativo mandato, ma c'è un atleta che non può sfuggire alle nostre attenzioni, un giocatore che non può sfuggire alle nostre attenzioni, un giocatore che non può sfuggire alle nostre attenzioni, un giocatore che non può sfuggire alle nostre attenzioni.

A lui oggi va il nostro più affettuoso ringraziamento per non averci deluso nella dura lotta di tormentati, ingiurati ma sempre cavallereschi cronisti. Agli altri, a tutti gli altri, che ora si stringono attorno all'atleta più sfortunato del Trapani, tributandogli elogi ed effusioni d'ogni genere, noi vogliamo rivolgere un sincero invito: recitate, recitate pure il vostro più profondo «mea culpa». Eh sì, nessuno può oggi sfuggire alla più schiacciante delle realtà! Più che un campione di calcio

Rampazzo ha oggi dimostrato di essere un vero campione di serietà. Tenuto in disparte per l'intero girone di andata, confortato dai dirigenti da un probabile trasferimento ad altre società, quando già carezzava il sogno di tornare a calcare il nostro rettangolo di gioco, si vedeva sbarrare la strada del «mitico» Castaldi che completava la quaterna degli atleti fuori età. Uscito finalmente Castaldi, nessuna remora pareva opporsi al rientro di questo prestigioso attaccante, ed invece no, la sua speranza andava ancora una volta delusa: gli si continuava a preferire il più giovane ed inesperto Milanesi peraltro non di nostra proprietà. Il tutto senza che Rampazzo si abbandonasse ad alcuna insoddisfazione, continuando ad allenarsi con eccezionale puntigliosità e difendendo peraltro le decisioni dei dirigenti e dell'allenatore. Senz'altro un raro esempio di maturità sportiva, e a chi l'avesse frettolosamente dimenticato, egli ha offerto ora un saggio indimenticabile delle sue capacità calcistiche.

Non vogliamo di certo atteggiarci a «maghi» o «profeti», ma nessuno può oggi contestarci la validità delle nostre impressioni, dettate ovviamente da un maggior intuito pratico, quello in tutto che ci ha sempre ac-

compagnato con successo come ha dimostrato oggi il «caso Rampazzo» e come ha largamente dimostrato ieri il «caso Vianello». Battaglie dure, aspre, in un certo senso antipatiche anche a noi stessi, ma volute e sentite non per onorare le nostre firme ma per rendere un disinteressato servizio al nostro glorioso e vecchio Trapani!

L'allenatore del Pescara, signor Marsico, pare abbia digerito male la stupenda terzina di reti, naturale quindi che si difende come meglio gli aggrada:

«Il risultato è bugiardo, non meritavamo affatto di perdere. Purtroppo abbiamo subito tre goals che sono... parecchi, chi non ha assistito alla gara penserà senz'altro ad un neto predominio del Trapani».

D.: Predominio a parte, ci pare ci sia ben poco da obiettare sulla validità e soprattutto, sulla irresistibilità delle tre marcature.

R.: «Io personalmente l'affido al caso, si è trattato infatti di tre madornali errori della nostra difesa».

Rampazzo, è ovvio, e visibilmente commosso e raggianti di felicità:

«Prima di tutto son partito colarmente lieto della bella vittoria che tutti abbiamo regalato allo sportivissimo pubblico trapanese. Felice poi per la soddisfazione personale delle due marcature, ho dovuto sudare un po' prima di spuntarla, ma alla fine è andata bene sino a sfiorare il terzo goal. Forse sarebbe stato il migliore della giornata, purtroppo Di Censo si è esibito in una parata del tutto spettacolare».

avevamo intravisto, malgrado, come noi stessi abbiamo un tempo affermato, non si disponga di grossi campioni, anche se ad un certo punto a nomi come Zanello, Marino, il Morana di oggi e via via tutti coloro che hanno saputo soddisfare il pubblico, la qualifica di campioni possiamo ben darla noi.

Specialmente in Zanello, senza nulla togliere agli altri, ritroviamo l'atleta serio, attaccatissimo ai colori sociali e ancora oggi in grado di strappare il caloroso applauso del suo pubblico.

Questo Trapani dunque, meritava miglior sorte e Piacentini ci sta scodellando il Trapani che

ra, peraltro ben contenuta dalla difesa granata, e al crescendo del Trapani che effettua triangolazioni con perfetto stile.

Poi arriva la seconda rete, su contropiede, mentre il Pescara è proteso alla ricerca del pareggio.

Merendino riceve un pallone a centro campo, poi scossa di precisione sopra la testa di due difensori, che Rampazzo taglia fuori, provenendo dalla destra. Scatto irresistibile, le dell'ala e rete da manuale sull'uscita di Di Censo.

Cinque minuti dopo, lo stesso Rampazzo conclude la trionfale giornata, insaccando di testa un preciso cross di Morana, spostatosi in avanti; in posizione di ala destra.

Al 42', siglata da uno sero, sciente coro di applausi, si registra una azione personale di Zanello che supera quattro o cinque avversari e perviene sin nei pressi di Di Censo, senza però concludere.

Da sottolineare che l'arbitro non ha convalidato due reti, la prima su tiro di testa di Porri, con palla che colpisce lo spigolo interno della traversa e finisce tra le braccia di Di Censo e l'altra di Merendino, che era entrato in porta con tutto il pallone.

In quest'ultimo caso l'arbitro aveva rilevato un fallo di mano dello stesso Merendino.

Da questo momento fino al 32' assistiamo ad una vivace e rabbiosa reazione del Pescara.

C'è stato un gioco vario, dal ritmo sostenutissimo, con spostamenti da un fronte all'altro, con rara semplicità ed ef-

ficacia. Solo che il Pescara ha potuto mirare a rete qualche rara volta e senza fortuna, mentre il Trapani ha concretizzato il suo gioco spumeggiante con tre magnifiche reti, siglate da Pellizzari e Rampazzo (2).

Ad un primo tempo veloce e senza risparmio di energie, ma trascorso senza segnatura (da ricordare una traversa colpita dal pescarese Pietro, nico al 9') è seguita una ripresa nettamente migliore per il Trapani che, colpendo di prima ed effettuando rapide fondate sui settori esterni, dove confluivano ora Rampazzo ora Pellizzari e Milanesi, ora gli stessi terzini Marino e Morana, si portava spesso a rete, malgrado il Pescara tentasse di arginare con calma le folate dei granata.

La prima rete arriva ad opera di Pellizzari, dopo 52' di gioco. E Rampazzo a servire il collega, il quale in un primo tempo si fa precedere da una uscita del portiere ospite, mentre la palla perveniva a Milanesi. Tiro di quest'ulti-

ma che la difesa ribatte ancora, confusamente, con Di Censo alla disperata ricerca di fermare l'indiviolato pallone. E' tuttavia ancora Pellizzari a impossessarsene e il suo tiro fa stavolta giustizia.

Da questo momento fino al 32' assistiamo ad una vivace e rabbiosa reazione del Pescara.

C'è stato un gioco vario, dal ritmo sostenutissimo, con spostamenti da un fronte all'altro, con rara semplicità ed ef-

ficacia. Solo che il Pescara ha potuto mirare a rete qualche rara volta e senza fortuna, mentre il Trapani ha concretizzato il suo gioco spumeggiante con tre magnifiche reti, siglate da Pellizzari e Rampazzo (2).

Ad un primo tempo veloce e senza risparmio di energie, ma trascorso senza segnatura (da ricordare una traversa colpita dal pescarese Pietro, nico al 9') è seguita una ripresa nettamente migliore per il Trapani che, colpendo di prima ed effettuando rapide fondate sui settori esterni, dove confluivano ora Rampazzo ora Pellizzari e Milanesi, ora gli stessi terzini Marino e Morana, si portava spesso a rete, malgrado il Pescara tentasse di arginare con calma le folate dei granata.

La prima rete arriva ad opera di Pellizzari, dopo 52' di gioco. E Rampazzo a servire il collega, il quale in un primo tempo si fa precedere da una uscita del portiere ospite, mentre la palla perveniva a Milanesi. Tiro di quest'ulti-

ma che la difesa ribatte ancora, confusamente, con Di Censo alla disperata ricerca di fermare l'indiviolato pallone. E' tuttavia ancora Pellizzari a impossessarsene e il suo tiro fa stavolta giustizia.

Da questo momento fino al 32' assistiamo ad una vivace e rabbiosa reazione del Pescara.

C'è stato un gioco vario, dal ritmo sostenutissimo, con spostamenti da un fronte all'altro, con rara semplicità ed ef-

ficacia. Solo che il Pescara ha potuto mirare a rete qualche rara volta e senza fortuna, mentre il Trapani ha concretizzato il suo gioco spumeggiante con tre magnifiche reti, siglate da Pellizzari e Rampazzo (2).

Ad un primo tempo veloce e senza risparmio di energie, ma trascorso senza segnatura (da ricordare una traversa colpita dal pescarese Pietro, nico al 9') è seguita una ripresa nettamente migliore per il Trapani che, colpendo di prima ed effettuando rapide fondate sui settori esterni, dove confluivano ora Rampazzo ora Pellizzari e Milanesi, ora gli stessi terzini Marino e Morana, si portava spesso a rete, malgrado il Pescara tentasse di arginare con calma le folate dei granata.

La prima rete arriva ad opera di Pellizzari, dopo 52' di gioco. E Rampazzo a servire il collega, il quale in un primo tempo si fa precedere da una uscita del portiere ospite, mentre la palla perveniva a Milanesi. Tiro di quest'ulti-

ficacia. Solo che il Pescara ha potuto mirare a rete qualche rara volta e senza fortuna, mentre il Trapani ha concretizzato il suo gioco spumeggiante con tre magnifiche reti, siglate da Pellizzari e Rampazzo (2).

Ad un primo tempo veloce e senza risparmio di energie, ma trascorso senza segnatura (da ricordare una traversa colpita dal pescarese Pietro, nico al 9') è seguita una ripresa nettamente migliore per il Trapani che, colpendo di prima ed effettuando rapide fondate sui settori esterni, dove confluivano ora Rampazzo ora Pellizzari e Milanesi, ora gli stessi terzini Marino e Morana, si portava spesso a rete, malgrado il Pescara tentasse di arginare con calma le folate dei granata.

La prima rete arriva ad opera di Pellizzari, dopo 52' di gioco. E Rampazzo a servire il collega, il quale in un primo tempo si fa precedere da una uscita del portiere ospite, mentre la palla perveniva a Milanesi. Tiro di quest'ulti-

ma che la difesa ribatte ancora, confusamente, con Di Censo alla disperata ricerca di fermare l'indiviolato pallone. E' tuttavia ancora Pellizzari a impossessarsene e il suo tiro fa stavolta giustizia.

Da questo momento fino al 32' assistiamo ad una vivace e rabbiosa reazione del Pescara.

C'è stato un gioco vario, dal ritmo sostenutissimo, con spostamenti da un fronte all'altro, con rara semplicità ed ef-

ficacia. Solo che il Pescara ha potuto mirare a rete qualche rara volta e senza fortuna, mentre il Trapani ha concretizzato il suo gioco spumeggiante con tre magnifiche reti, siglate da Pellizzari e Rampazzo (2).

Ad un primo tempo veloce e senza risparmio di energie, ma trascorso senza segnatura (da ricordare una traversa colpita dal pescarese Pietro, nico al 9') è seguita una ripresa nettamente migliore per il Trapani che, colpendo di prima ed effettuando rapide fondate sui settori esterni, dove confluivano ora Rampazzo ora Pellizzari e Milanesi, ora gli stessi terzini Marino e Morana, si portava spesso a rete, malgrado il Pescara tentasse di arginare con calma le folate dei granata.

La prima rete arriva ad opera di Pellizzari, dopo 52' di gioco. E Rampazzo a servire il collega, il quale in un primo tempo si fa precedere da una uscita del portiere ospite, mentre la palla perveniva a Milanesi. Tiro di quest'ulti-

ma che la difesa ribatte ancora, confusamente, con Di Censo alla disperata ricerca di fermare l'indiviolato pallone. E' tuttavia ancora Pellizzari a impossessarsene e il suo tiro fa stavolta giustizia.

Da questo momento fino al 32' assistiamo ad una vivace e rabbiosa reazione del Pescara.

C'è stato un gioco vario, dal ritmo sostenutissimo, con spostamenti da un fronte all'altro, con rara semplicità ed ef-

ficacia. Solo che il Pescara ha potuto mirare a rete qualche rara volta e senza fortuna, mentre il Trapani ha concretizzato il suo gioco spumeggiante con tre magnifiche reti, siglate da Pellizzari e Rampazzo (2).

Ad un primo tempo veloce e senza risparmio di energie, ma trascorso senza segnatura (da ricordare una traversa colpita dal pescarese Pietro, nico al 9') è seguita una ripresa nettamente migliore per il Trapani che, colpendo di prima ed effettuando rapide fondate sui settori esterni, dove confluivano ora Rampazzo ora Pellizzari e Milanesi, ora gli stessi terzini Marino e Morana, si portava spesso a rete, malgrado il Pescara tentasse di arginare con calma le folate dei granata.

La prima rete arriva ad opera di Pellizzari, dopo 52' di gioco. E Rampazzo a servire il collega, il quale in un primo tempo si fa precedere da una uscita del portiere ospite, mentre la palla perveniva a Milanesi. Tiro di quest'ulti-

Totocalcio

| | |
|--------------------|------|
| Atalanta-Genoa | 2 |
| Fiorentina-Vicenza | 1 |
| Foggia-Bologna | x |
| Mantova-Catania | 1 |
| Milan-Juventus | 1 |
| Roma-Messina | 2 |
| Sampdoria-Inter | 2 |
| Torino-Lazio | N.V. |
| Varese-Cagliari | 2 |
| Bari-Padova | 2 |
| Palermo-Mantova | 1 |
| Perugia-Pisa | 1 |
| Crotone-Reggina | 2 |

Lotto

| | | | | | |
|----------|----|----|----|----|----|
| Bari | 58 | 73 | 90 | 53 | 84 |
| Cagliari | 28 | 49 | 65 | 70 | 82 |
| Firenze | 77 | 73 | 53 | 11 | 64 |
| Genova | 22 | 87 | 86 | 74 | 82 |
| Milano | 80 | 23 | 62 | 40 | 14 |
| Napoli | 21 | 69 | 41 | 59 | 38 |
| Palermo | 35 | 83 | 64 | 45 | 21 |
| Roma | 51 | 18 | 36 | 43 | 3 |
| Torino | 17 | 65 | 2 | 35 | 56 |
| Venezia | 72 | 83 | 29 | 14 | 65 |

Enalotto

| | |
|----------|---|
| Bari | x |
| Cagliari | 1 |
| Firenze | 2 |
| Genova | 1 |
| Milano | 2 |
| Napoli | 1 |
| Palermo | x |
| Roma | x |
| Torino | x |
| Venezia | 2 |
| Napoli | 2 |
| Roma | 1 |

Totocalcio

La schedina N. 35 del 2-5-1965
Il nostro pronostico

| | |
|----------------------|-------|
| Catanzaro-Potenza | x 2 |
| Livorno-Monza | 1 x |
| Modena-Alessandria | 1 |
| Padova-Bergamo | 1 |
| Palermo-Lecce | 1 x |
| Parma-Triestina | 1 x 2 |
| Pro Patria-Verona H. | 1 x |
| Spal-Brescia | 1 x 2 |
| Trani-Bari | x |
| Venezia-Napoli | x |
| Savona-Solbiatese | x |
| Udinese-Marzotto | 1 |
| Carrarese-Arezzo | 2 |

FIAT

COMODITA'

L'importanza di viaggiare comodi è bene apprezzata da chi viaggia sulla Fiat 1500 L. Sedili ampi come poltrone, un'aria di casa, un'aria accogliente per sei persone; grande bagagliaio.

Fiat 1500 L



Prezzo L. 1.360.000

Quest'anno il Lambretta Club Trapani avrà il privilegio di rappresentare la Sicilia nella classica «Milano-Taranto» gara di regolarità riservata a tutti i Lambrettisti di tutta Europa, organizzata, com'è noto, dalla Lambretta Club d'Italia.

La simpatica manifestazione sportiva si svolgerà dal 1° al 5 maggio prossimo. Della squadra Trapanese fanno parte i Sigg. Pippo Bizzi; Michele Vicari e Felice Roberto Corrao.

Commissionarie Fiat

CASTELVETRANO
Ditta Di Gregorio Pietro
viale Roma 31 - telefono 41119

TRAPANI - Soc. S.A.I.C.I.
via Virgilio 16 - telefono 21311

TRAPANI
S.p.A. S.I.T.A.R.
Società Industriale Trapanese
Autoveicoli Riparazioni
via G. B. Fardella - telefono 22655

MARSALA
Ditta G. Di Girolamo Valenti
via Roma 181, 183 - telefono 51091

comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio

TRAPANI NUOVA
ALBERTO SINATRA
Direttore
VINCENZO ADRAGNA
Condirettore
ANTONINO SCHIFANO
Direttore Responsabile
FRANCO MANCA
Redattore Capo

Comitato di redazione
SALVATORE FARA'I
SALVATORE MESSINA
MIKI SCUDERI
PIERO MONTANTI

Amministratore
PEPPE SPEZIA

Arti Grafiche G. Corrao
Via Garibaldi n. 118
Trapani

Autorizzazione Tribunale
di Trapani n. 66 del 30
Ottobre 1959

Serie C - 14^a di ritorno

| SQUADRE CLASSIFICA | Punti | Partite | | | | | Reti | | | | | Media |
|--------------------|-------|---------|-----|----|----|----|------|---|----|---|--|-------|
| | | G | V | N | P | F | S | F | S | S | | |
| Reggina | 40 | 31 | 15 | 10 | 6 | 29 | 15 | — | 6 | | | |
| Casertana | 38 | 31 | 11 | 16 | 4 | 29 | 19 | — | 9 | | | |
| Cosenza | 37 | 31 | 14 | 9 | 8 | 33 | 22 | — | 10 | | | |
| Taranto | 36 | 31 | 10 | 16 | 5 | 19 | 13 | — | 10 | | | |
| D. D. Ascoli | 34 | 31 | 12 | 10 | 9 | 23 | 20 | — | 12 | | | |
| Avellino | 33 | 31 | 11 | 11 | 9 | 29 | 25 | — | 14 | | | |
| Lecce | 32 | 31 | 10 | 12 | 9 | 23 | 25 | — | 15 | | | |
| Trapani | 31 | 31 | 9 | 13 | 9 | 23 | 21 | — | 15 | | | |
| L'Aquila | 31 | 31 | 12 | 7 | 12 | 26 | 26 | — | 16 | | | |
| Sambened. | 30 | 31 | 10 | 10 | 11 | 36 | 24 | — | 16 | | | |
| Siracusa | 30 | 31 | 8</ | | | | | | | | | |